



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE

“ERMANNOLMI”

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2025/2026
Indicazioni per l'A.S. 2026/2027

“Ogni diversità è ricchezza. Compito di chi educa è quello di trovare gli strumenti adatti per dare luce a ognuno nella sua unicità”.

Andrea Canevaro

1. RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI NEL NOSTRO ISTITUTO

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> Minorati vista	
<input type="checkbox"/> Minorati udito	
<input type="checkbox"/> Psicofisici	105
<input type="checkbox"/> Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	72
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	3
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro	5
3. svantaggio	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	17
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	79
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	17
<input type="checkbox"/> Altro (difficoltà cognitive rilevate dal team docenti)	52
Totali	350
% su popolazione scolastica	29,5
N° PEI redatti dai GLO	105
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	75
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	64

La rilevazione degli alunni che, all'interno delle diverse classi, manifestano particolari bisogni di cura educativa e di mediazione didattica per poter far fronte alle richieste del curricolo previsto per la classe, viene effettuata ad inizio anno attraverso l'applicazione della scheda che segue.

La scheda ha il compito di “fotografare” sinteticamente le caratteristiche degli alunni con BES presenti in ciascuna classe, per una serie di motivi:

- Raccogliere i necessari elementi per distribuire le risorse educative e didattiche;
- Stabilire una “linea di base” per effettuare un confronto con quanto si rileva poi durante la verifica di fine anno;
- Avere sempre una mappatura completa per guidare decisioni che potrebbero intervenire successivamente, ad esempio in quale classe effettuare l'inserimento di un alunno neo-iscritto;
- Capire come orientare le iniziative di formazione/aggiornamento rivolte ai docenti legate alle tematiche dell'inclusione.

Si evidenzia la presenza di un rilevante numero di alunni con disabilità e certificazione ai sensi della L. 104/1992 e, nella scuola secondaria, di alunni con DSA e certificazione ai sensi della legge 170/2010. Inoltre, molti alunni con svantaggio socio-linguistico-culturale, vengono identificati dai Consigli di Classe o Team docenti come “BES”, in quanto richiedono particolari supporti e mediazioni per poter affrontare con successo l'attività didattica e vivere serenamente l'esperienza scolastica (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

SCHEDA RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI A.S...../.....

PLESSO: CLASSE: N° TOTALE ALUNNI: di cui: N° ALUNNI
 DVA: N°ALUNNI DSA: N°ALUNNI ALTRI BES:
 DOCENTI/COORDINATORI CdC:
 DATA:

ALUNNO	AMBITO EDUCATIVO	AMBITO DIDATTICO	MODALITÀ DI INTERVENTO
Cognome:..... Nome:..... <input type="checkbox"/> DVA (disabilità con sostegno) <input type="checkbox"/> DSA (dislessia, disgrafia... certificate) <input type="checkbox"/> ADHD/DOP <input type="checkbox"/> DIFFICOLTÀ COGNITIVE rilevate dal team docenti/CdC <input type="checkbox"/> DISAGIO COMPORTAMENTALE-RELAZIONALE <input type="checkbox"/> SVANTAGGIO	<input type="checkbox"/> Dimostra indifferenza ai richiami <input type="checkbox"/> Dimostra poco rispetto delle regole scolastiche <input type="checkbox"/> Non riconosce le proprie responsabilità <input type="checkbox"/> Prevarica nelle dinamiche di gruppo/ assume un ruolo di leader negativo <input type="checkbox"/> Ha difficoltà a rapportarsi con gli adulti <input type="checkbox"/> Ha difficoltà a rapportarsi con i pari <input type="checkbox"/> Tende ad isolarsi, autoescludersi dal gruppo <input type="checkbox"/> Viene escluso dalle attività <input type="checkbox"/> Mostra timidezza eccessiva <input type="checkbox"/> Ha difficoltà di attenzione/ ascolto <input type="checkbox"/> Ha poco autocontrollo <input type="checkbox"/> Ha difficoltà a partecipare alle attività in modo propositivo e adeguato <input type="checkbox"/> Sono presenti difficoltà familiari (socio- economiche, deprivazione) <input type="checkbox"/> Ha problemi di salute <input type="checkbox"/> È ansioso	<input type="checkbox"/> Ha difficoltà ad organizzarsi nello studio <input type="checkbox"/> Non porta i materiali richiesti <input type="checkbox"/> Non svolge regolarmente i compiti a casa <input type="checkbox"/> Non esegue le consegne proposte a scuola <input type="checkbox"/> Ha difficoltà di lettura <input type="checkbox"/> Ha difficoltà di scrittura <input type="checkbox"/> Ha difficoltà nel calcolo <input type="checkbox"/> Ha difficoltà di comprensione verbale <input type="checkbox"/> Ha difficoltà logiche <input type="checkbox"/> Ha difficoltà a memorizzare <input type="checkbox"/> Ha difficoltà di concentrazione <input type="checkbox"/> Ha difficoltà di coordinazione <input type="checkbox"/> Ha difficoltà di organizzazione spazio/ temporale <input type="checkbox"/> Ha scarsa fiducia nelle proprie capacità <input type="checkbox"/> Fatica a partecipare alle attività didattiche	<input type="checkbox"/> PEI <input type="checkbox"/> PDP <input type="checkbox"/> ALTRE SCELTE DIDATTICHE specificare ² : La famiglia è stata sollecitata a rivolgersi ai servizi? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> NO

1.1. Identificare i BES: suggerimenti operativi

Nell'area dello svantaggio scolastico, indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali, sono comprese alcune categorie, sotto riportate, con relativi criteri per l'individuazione:

1.1.1. Disabilità certificata

1.1.2. Disturbi evolutivi specifici certificati

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione, iperattività (A.D.H.D.), funzionamento cognitivo borderline, disturbi dello spettro autistico lievi, disturbo oppositivo provocatorio, disturbi d'ansia e disturbi dell'umore.

1.1.3. BES "terza fascia"

- *Svantaggio socio-economico:*
 - famiglie con reddito molto basso (con riferimento agli indicatori socio-economici nazionali);
 - famiglie con uno o due genitori disoccupati, seguite dai Servizi Sociali o da Associazioni;
 - situazioni familiari conflittuali.

- *Svantaggio socio-culturale:*
 - deprivazione culturale;
 - manifestazione non episodica di disagio psicologico e relazionale.

- *Svantaggio linguistico-culturale:*
 - alunni di origine straniera di recente immigrazione;
 - alunni di origine straniera che non hanno vissuto o non vivono stabilmente in Italia e/o con i propri genitori.

Si riconoscono come alunni BES di III fascia casi debitamente documentati (relazione del Consiglio di Classe, piani di lavoro personalizzati), per i quali anche in sede di esame si potranno prevedere gli opportuni strumenti compensativi e criteri personalizzati di valutazione.

Per poter individuare gli alunni BES presenti all'interno delle classi si suggerisce ai docenti di:

- Tenere in considerazione le informazioni provenienti dai precedenti gradi di scolarità;
- Acquisire informazioni dalle famiglie, attraverso colloqui ed eventualmente altri strumenti (es. questionari);
- Valorizzare le osservazioni dirette soprattutto iniziali, anche in contesti informali (ad esempio programmare un'uscita nei mesi di ottobre/novembre con le classi prime);
- Migliorare le proprie competenze attraverso specifici percorsi di formazione sulle tematiche legate ai BES (es. l'osservazione, la programmazione individualizzata e personalizzata, la valutazione...).

A partire da tutti questi elementi viene elaborato il Piano Didattico Personalizzato (PDP), per gli alunni con DSA; il team docenti o Consiglio di classe può decidere di elaborare il PDP anche per

altri BES che non presentino DSA, ai sensi della Direttiva 27.12.12, oppure optare per altre forme di differenziazione dei percorsi didattici da documentarsi attraverso progettazioni personalizzate ai sensi della Nota MIUR n. 0001143 del 15.05.2018. Le commissioni inclusione e intercultura hanno elaborato un documento che possa valere come traccia comune d'Istituto. L'utilizzo di strumenti comuni e condivisi permette con più facilità di continuare armoniosamente il percorso degli alunni con il passaggio di ciclo. La documentazione ha anche la funzione di condividere con le famiglie le strategie di intervento programmate.

Particolare cura educativa richiedono gli alunni con svantaggio linguistico-culturale e quelli con disagio comportamentale - relazionale, il cui numero va crescendo negli ultimi tempi, e che spesso sono *privi di alcuna certificazione clinica* ma presentano, all'atto pratico, rilevanti bisogni educativi *funzionali*.

Per tutti gli alunni, certificati DSA, viene redatto un ***Piano Didattico Personalizzato***.

Per tutti gli alunni certificati per disabilità ai sensi della L. 104/1992 viene redatto un ***Piano Educativo individualizzato*** che si basa sul modello ICF dell'OMS. Prevede un piano di osservazione e valutazione del contesto nell'ottica di un'idea di inclusione più ampia che riguarda la capacità della comunità scolastica di sviluppare pratiche didattiche e organizzative per valorizzare le differenze individuali di ciascun alunno. Vede la partecipazione di tutte le componenti interessate al processo inclusivo: famiglia, personale scolastico, educatori comunali, servizi clinici e sociali.

I modelli di PDP sono comuni a tutto l'Istituto comprensivo e sono allegati al presente documento.

2. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

Per garantire a tutti gli alunni lo sviluppo delle proprie potenzialità e il necessario supporto specifico caso per caso, la scuola si avvale di risorse umane e strumentali.

Le risorse umane sono costituite da docenti di supporto (docenti laboratori L2 , potenziamento...), educatori (assistenti alle autonomie e alla comunicazione), personale ATA, figure di sistema.

Le risorse strumentali sono costituite da ausili specifici e tecnologici, ambienti di apprendimento attrezzati (es. laboratori), spazi per attività individuali o per piccoli gruppi.

- **Cattedre di sostegno**

All'Istituto sono stati assegnati n. **35** cattedre di sostegno nelle scuole primarie e n. **25** cattedre di sostegno alla scuola secondaria di primo grado.

- **Assistenti all'autonomia e alla comunicazione (educatori)**

Sono state assegnate all'Istituto 16.303 ore di supporto educativo da parte del Comune di Milano. Nel complesso l'assegnazione è stata adeguata alle richieste.

L'Istituto collabora con tre cooperative per i servizi educativi:

- COESA per il plesso della scuola secondaria di primo grado e per la scuola primaria "G.Leopardi";
- SPAZIO APERTO SERVIZI per il plesso della scuola secondaria di primo grado e per la scuola primaria "M. Curie";

- FONDAZIONE AQUILONE ONLUS per il plesso della scuola secondaria di primo grado e per le scuole primarie “G.Leopardi” e “M.Curie”.

Durante l’anno scolastico sono pianificati incontri di verifica e monitoraggio.

- **Docenti facilitatori per alunni stranieri/supporto allo studio e ai DSA**

Una docente riveste il ruolo di titolare di funzione strumentale per l’intercultura. Tale figura ha il compito di coordinare tutti gli interventi e i progetti a favore degli alunni provenienti da contesti migratori e dell’intercultura a scuola e organizzare i laboratori di italiano L2 rivolti agli alunni non italofoni. È previsto siano affiancati da un gruppo di altri docenti, sulla base delle risorse disponibili in ciascun plesso.

Per i progetti di Italiano L2, di screening DSA e supporto allo studio (a vario titolo realizzato sulle diverse discipline) sono state accantonate le necessarie risorse sul Fondo di Istituto.

Quest’anno non è stato attivato il supporto allo studio presso le scuole primarie per assenza di fondi.

- **Supporto psicologico**

Nella scuola secondaria di primo grado ha operato una specialista, Dott.ssa Italiano, che ha gestito uno sportello psicologico di ascolto rivolto sia agli allievi che ai genitori ed insegnanti.

- **Funzioni strumentali/figure di coordinamento e personale ATA**

La regia delle attività finalizzate all’inclusione è affidata ai docenti titolari di funzione strumentale: un docente per l’area dell’intercultura (Scordamaglia), una docente per l’area dei BES (Di Fabrizio). Un ruolo importante rivestono anche i docenti coordinatori dei plessi e il personale ATA (collaboratori scolastici e personale di segreteria) per assicurare l’assistenza, l’organizzazione, i contatti con le famiglie, le attività di accoglienza e gestione degli alunni.

- **Referenti di Istituto**

Per i DSA è referente la docente Rizzieri.

Per i BES sono referenti le docenti: Crifasi e Giorno (secondaria); Zappia e Giacco (primaria);

Per gli alunni adottati la referente è la docente Zappia;

- **Mediatori linguistici e culturali**

Grazie alle risorse messe a disposizione dal Polo Start (interventi finanziati dal Comune di Milano) e dall’associazione Mamme a scuola (interventi finanziati dalla scuola in caso di necessità), nel Comprensivo operano mediatrici e mediatori linguistici-culturali prevalentemente per le lingue araba e cinese, seguite da altre minoranze come spagnola,

urdu, ecc. Il lavoro delle mediatrici e dei mediatori è quello di supportare le famiglie nella comunicazione con la scuola in tutti i suoi aspetti (didattici, educativi...), affiancare i docenti nei rapporti con le famiglie e sostenere gli alunni durante lo svolgimento degli esami di Stato.

- **Altri operatori esterni o interni su progetto**

Nell'anno scolastico in corso sono stati realizzati:

- Un laboratorio assegnato alla scuola dal Polo start, tenuto da una docente esterna alla scuola primaria
- Un laboratorio finanziato dal Fami, tenuto da una docente interna alla scuola primaria
- 4 laboratori annuali di 4 ore settimanali alla secondaria, tenuti dal docente assegnato alla scuola
- un'attività a classi aperte alla scuola secondaria di primo grado in occasione della Giornata Internazionale della Lingua Madre, per valorizzare le lingue e le culture presenti all'interno dell'Istituto e favorire il protagonismo e la partecipazione attiva alle attività didattiche degli alunni provenienti da contesti migratori, finanziato dal FIS;

Continua la collaborazione con il Centro Diurno Disabili Ferraris per un progetto di "service learning".

Da un lato il bisogno del CDD di creare occasioni di partecipazione alla vita comunitaria, per le persone che lo frequentano, valorizzando le loro competenze lavorative, e al contempo sfruttare come leva motivazionale intrinseca al lavoro, il valore sociale legato alla produzione di artefatti utili per altre persone. Dall'altra l'esigenza dell'Istituto di allestire una "biblioteca di materiali" fruibili da tutti gli allievi e di realizzare laboratori pratici che possano far incontrare due realtà apparentemente lontane ma molto vicine nel "credo inclusivo". I laboratori presentati sono aperti a tutte le classi del Comprensivo. I colleghi, su base volontaria e tenendo conto del calendario stilato dal CDD, decidono ogni anno se aderire o meno alle iniziative proposte. Quest'anno sono stati attivati i seguenti laboratori:

- LABORATORIO DI LETTURA ANIMATA, spettacolo coinvolgente a cura di un gruppo di ragazzi ed operatori che insieme illustrano, leggono ed animano una storia a sfondo educativo.
- LABORATORIO MUOVERSI E DIVERTIRSI CON LA JUST DANCE, tutti interpretiamo il movimento e tutti sappiamo imitare correttamente? Con la tecnologia si balla in gruppo, ridendo insieme e ridendo con, mai ridere di...insegnamento appreso sul campo.
- LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA dalla parola, dall'immagine o dal testo di una canzone, diamo sfogo all'immaginazione e alle emozioni scrivendo un testo che

si possa condividere con i compagni e che ne denoti il nostro carattere, la nostra emotività e le nostre fragilità che ci pongono in relazione con l'altro. Crescere nel confrontarsi e nell'aprirsi, lavoro singolo o di gruppo... partendo magari dal testo di una canzone del rapper del momento.

- LABORATORIO MOTORIA attività insieme ai ragazzi e/o bambini, condivisione di spazio e limiti fisici, supporto nella movimentazione come conquista e riuscita. Collaborazione nel gioco di squadra e nel raggiungere l'obiettivo del gruppo giocando insieme a pallone o sfidandosi a Basket o nelle staffette.
- LABORATORIO BATIK ampi e colorati prodotti in tessuto che rappresentino il lavoro di tutti insieme, mano su mano con materiali di riciclo o creati dagli ospiti del centro diurno, che restino a ricordo del lavoro condiviso e della collaborazione.

In generale tutte le attività progettuali scelte dall'Istituto considerano la finalità prioritaria dell'inclusione.

A questo riguardo particolare importanza riveste la tematica della musica come elemento unificante del Comprensivo e particolare strumento educativo, espressivo ed inclusivo. Abbiamo acquistato anche il SOUND BEAM al fine di rendere tutte le proposte musicali ancora più inclusive. A tal proposito quest'anno è partito un laboratorio musicale di sperimentazione presso la scuola primaria "G.Leopardi", condotto dal CRAMS, che ha previsto l'utilizzo del Soundbeam. Il progetto ha permesso di avviare un primo approccio all'utilizzo dello strumento.

2.1. Criteri per la distribuzione delle risorse e modalità di intervento

Le risorse umane assegnate all'istituto, sulle quali si può contare per favorire il successo formativo di tutti gli alunni, sono essenzialmente gli *insegnanti di sostegno* e gli *educatori*. Tali risorse sono sempre attribuite in numero inferiore rispetto alle richieste e ai bisogni, è quindi necessario essere oculati e cercare di utilizzarle al meglio.

Ulteriori risorse per la prevenzione della dispersione scolastica, il supporto agli alunni BES e agli alunni con disabilità vengono attribuite attraverso specifici *bandi o particolari finanziamenti* cui la scuola deve partecipare sottoponendo i propri progetti. Per questo è necessario attivare costantemente la progettazione e seguire la pubblicazione dei bandi.

Insegnanti di sostegno ed *educatori*, benché assegnati da Enti diversi (MIUR nel primo caso, Comune di Milano nel secondo) e attribuiti secondo modalità diverse (gli insegnanti di sostegno sono assegnati *alla classe* ove sia presente un alunno disabile, per favorire l'inclusione; gli educatori sono assegnati "*ad personam*" all'alunno con specifica certificazione), *operano in modo flessibile ed integrato*.

La presenza delle due figure (docente ed educatore) va armonizzata, evitando sovrapposizioni o eccessive frammentazioni, in modo da cercare di estendere il più possibile il supporto al maggior numero di classi e di alunni.

Gli insegnanti di sostegno vengono assegnati alle classi in ragione della presenza al loro interno di

uno o più alunni con disabilità, ma il loro intervento si estende a tutta la classe. Trattandosi di un diritto garantito dalla legge 104/92, si definisce che *il rapporto 1:4 (5/6 ore alla scuola primaria, 4 ore alla secondaria di I grado) va assicurato come base di partenza a tutte le classi ove sia presente un alunno con certificazione di disabilità.*

La definizione di *gravità* comporta *l'aumento delle ore di sostegno*, rispetto al minimo di base; ma tale gravità non origina dalla diagnosi clinica, quanto piuttosto è frutto di una *valutazione funzionale dei bisogni dell'alunno con disabilità* in relazione alla classe in linea con la normativa vigente.

Per definire il livello di bisogno educativo dell'alunno (gravità) si fa riferimento al *grado di autonomia/dipendenza*: quanto più un alunno è dipendente dall'adulto, tanto più ha bisogno di aiuto e quindi di più ore di sostegno. Questo può anche non coincidere con il concetto di gravità "clinica".

È inoltre importante considerare l'eventuale presenza di *problematiche comportamentali*, che spesso richiedono maggiori energie educative in quanto impattano sulla gestione dell'intera classe. In questi casi si deve prevedere di assegnare un maggior numero di ore di sostegno, anche per consentire una flessibile articolazione del gruppo classe.

Si ribadisce anche in questa sede che gli insegnanti (tutti!) devono *investire sulle potenzialità presenti in ogni alunno*, non certo limitarsi ad interventi di tipo assistenziale o di mera "socializzazione". Anche le abilità sociali rappresentano infatti traguardi cognitivi di apprendimento da perseguire in modo sistematico e programmato.

In caso di alunni la cui situazione sia particolarmente difficile e richieda forti investimenti di energia da parte dell'insegnante di sostegno, è opportuno condividere la gestione con un altro insegnante, in modo da garantire sempre un ricambio, sia agli adulti che ai minori. Si possono prevedere eccezioni in caso di particolari patologie che rendano non consigliabile introdurre cambiamenti e sempre con l'accordo degli insegnanti coinvolti.

Per ottimizzare le risorse, se possibile, si intende prevedere una *graduale attenuazione dell'intervento dell'insegnante di sostegno dalla classe prima alla classe finale dell'ordine di scuola* (quanto più i bambini sono piccoli, tanto più l'intervento è efficace; inoltre crescendo al bambino si richiede maggior autonomia).

Sia nel caso delle attività di sostegno che delle attività di supporto educativo, gli interventi si svolgeranno preferibilmente *in classe*, conformemente a quanto indicato nelle *Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità* del 2009. Si prevedono anche *attività individualizzate e per piccolo gruppo* per migliorare la concentrazione e favorire l'inclusione.

Per tutti gli alunni BES (ma non solo) risultano particolarmente efficaci le tecnologie didattiche, da incrementare a beneficio di tutta la scuola. Per ora l'unico modo per fornirsi di attrezzature specifiche è la Traccia 2 (Comune di Milano), relativa ad un gruppo molto ristretto di alunni.

2.2. Protocollo di accoglienza degli alunni con BES

Un Bisogno Educativo Speciale può essere individuato dalla scuola o venire segnalato dalla famiglia prima dell'ingresso a scuola. In ogni caso, *la collaborazione e la condivisione con la famiglia* sono essenziali per progettare e condurre con successo un percorso educativo coerente ed

efficace. Anche i contatti con i servizi clinici richiedono sempre l'autorizzazione della famiglia. Per questo la scuola è impegnata a ricercare una sintonia con la famiglia, a vantaggio dell'alunno.

L'acquisizione dell'eventuale certificazione è curata dal DS, che trasmette poi agli insegnanti gli elementi indispensabili per pianificare l'intervento didattico, documentato nel Piano Educativo Individualizzato nel caso di alunni con disabilità e nel Piano Didattico Personalizzato nel caso di alunni con altri BES.

Nel caso sia il Consiglio di Classe o il Team docenti ad individuare la condizione di BES, è richiesta una determinazione unanime.

Particolare cura viene riservata nella raccolta e nella trasmissione di informazioni e documentazioni tra scuole nel caso di passaggio, in modo da valorizzare al massimo il lavoro fatto e permetterne la migliore prosecuzione. Tra le primarie e la secondaria del Comprensivo si possono prevedere anche specifici progetti di continuità che vedano la presenza di insegnanti di sostegno della primaria nelle prime fasi di passaggio alla secondaria di alunni con disabilità.

All'ingresso alla scuola primaria, durante il primo ed il secondo anno di scolarità, si effettuano le prove per la *rilevazione dei segnali di rischio di DSA*, utilizzando un protocollo di valutazione didattica (non si tratta di test ad uso clinico).

In caso si rilevino elementi significativi, questi vengono posti immediatamente all'attenzione delle famiglie per l'attivazione di interventi tempestivi (es. logopedia); mentre i docenti si attivano a loro volta per monitorare l'evoluzione dell'apprendimento del bambino.

3. SINTESI, RICHIESTE E INDICAZIONI DI MIGLIORAMENTO

Aspetti organizzativi

Nel complesso l'organizzazione è adeguata e ben strutturata. La criticità riguarda la **scarsa disponibilità di risorse economiche** da investire per l'acquisto di materiali e software specifici e con cui compensare i maggiori impegni del personale coinvolto nelle diverse attività a favore dell'inclusione. Al fine di reperire risorse per le attività ed i progetti inclusivi la scuola partecipa regolarmente ai relativi bandi ministeriali e comunali. Anche i genitori, attraverso le forme associative, concorrono a sostenere le necessità dell'acquisto di materiali ed attrezzature.

Rispetto all'organizzazione delle attività di sostegno, è da perseguire **una maggiore condivisione tra insegnanti** curricolari e insegnanti di sostegno

Gli insegnanti di sostegno continuano ad incontrarsi periodicamente per confronti, scambi e condivisione di strategie e materiali, ma questo aspetto è da progettare meglio perché purtroppo nel corso dell'anno scolastico ci si riduce ad incontrarsi solo per confronti e scambi circa la compilazione dei documenti.

Si segnala come criticità la difficoltà a realizzare una **continuità in uscita** dalla scuola secondaria, in quanto risulta molto difficile agganciare le diverse secondarie di secondo grado a cui accedono i nostri alunni.

Si segnala la necessità di condividere con l'UONPIA degli intenti per migliorare la gestione, l'efficacia e le tempistiche dei futuri GLO, affinché possano essere non un mero adempimento burocratico, ma un reale momento di collaborazione per redigere il PEI nell'ottica di Progetto di vita.

Aggiornamento degli insegnanti

Fino a questo momento, ogni anno, è stato possibile organizzare attività di formazione sui temi legati all'inclusione e coerenti con il Piano di Formazione dell'istituto.

Risorse congrue / non congrue con il bisogno

Fino a questo momento, nel complesso, a fronte di ripetute richieste e sollecitazioni nei confronti dei referenti istituzionali, la quantità di risorse umane assegnate non è apparsa *congrua ai bisogni*

La maggiore criticità riguarda **l'incertezza sulle risorse umane** (docenti di sostegno ed educatori in primis) che ogni anno sono soggetti a variazione nel numero e nell'identificazione delle persone.

Rapporto docenti per il sostegno (specializzati) e numero di alunni con disabilità

Il rapporto tra n. di docenti per il sostegno e n. di alunni con disabilità risulta circa di 1:2.

Ma, in ragione dell'aumento di alunni con funzionamenti che richiedono rapporto 1:1 si ritiene tale rapporto inadeguato.

Impegno da parte del team docente a favore del progetto inclusivo. Note e considerazioni

I team docenti o i Consigli di Classe risultano coinvolti nel progetto inclusivo in modo disomogeneo, ancora in parte dipendente dalla sensibilità e dalla specifica preparazione dei singoli sull'argomento. E' auspicabile un progresso nella presa in carico condivisa degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. In questo senso risulta importante l'attività di formazione costante su tematiche concernenti l'inclusione e la partecipazione attiva di tutto il Collegio ad iniziative che riguardano gli alunni BES. Nel corso di quest'anno scolastico nei Plessi "Maffucci" e "G.Leopardi" sono state allestite delle aule inclusive con l'obiettivo di andare oltre le classiche aule di sostegno e far sì che ognuno possa sentirsi accolto, accettato e guidato nel rispetto del proprio funzionamento. L'allestimento di questi spazi vuol favorire anche una maggiore sensibilizzazione dei colleghi al progetto inclusivo degli alunni BES e il superamento della tendenza alla "delega"

Per l'allestimento di questi spazi c'è stata una buona rete con il territorio. In particolare la Scuola ha avviato una collaborazione funzionale con l'Associazione Gabry Little Hero con la quale si penserà di sviluppare nuovi progetti/laboratorio inclusivi per il nostro Istituto.

Da capire invece come continuare la collaborazione con il CRAMS per quel che riguarda l'utilizzo del soundbeam, al fine di accompagnare i docenti nella sperimentazione delle potenzialità dell'ausilio.

Ruolo e partecipazione delle famiglie alla progettazione

Le famiglie partecipano alla progettazione del percorso per i propri figli in modo molto dipendente dalle proprie disponibilità di tempo e dal loro livello di consapevolezza sulla tematica dell'inclusività. Viene richiesto a tutte le famiglie di firmare il documento predisposto (PEI o PDP), in modo da condividere le scelte e le operazioni conseguenti.

Al fine di un maggiore coinvolgimento delle famiglie sarebbe auspicabile:

- rendere più agevole e immediata la comprensione della documentazione, soprattutto per la parte che riguarda il rapporto scuola-famiglia.

Quest'anno c'è stato un coinvolgimento attivo e funzionale di ABG per l'allestimento delle aule inclusive della Scuola primaria "G.Leopardi". La collaborazione ha portato ad una maggiore attenzione di tutta la comunità scolastica alle iniziative relative all'inclusione attivate nel nostro Istituto.

Formulazione di PEI / PDP con la partecipazione attiva della famiglia, dell'ASL e di tutti i docenti della classe

Anche quest'anno si è verificata un'apertura dell'UONPIA alla collaborazione con le scuole e gli insegnanti per la condivisione dei PEI. Lo scambio non è stato efficace perché mancante della parte intermedia e finale di monitoraggio. Sarebbe auspicabile una migliore gestione dei GLO affinché la condivisione possa essere realmente efficace.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola è impegnata a valorizzare al massimo le specifiche competenze dei docenti, a reperire fonti di finanziamento anche partecipando a specifici Bandi, ad accogliere ed inserire nell'attività scolastica i nuovi insegnanti. A tale proposito tra i compiti delle referenti per l'inclusività c'è anche il tutoraggio dei nuovi docenti di sostegno, spesso privi di formazione specifica.

L'obiettivo per i prossimi anni è di valorizzare le risorse interne e la spendibilità delle competenze di ognuno per la realizzazione del progetto inclusivo d'Istituto.

Qualità dei passaggi di informazione tra i diversi gradi di scuola, progettazione continua...

Gli scambi di comunicazione tra scuole dell'infanzia del territorio e scuole primarie sono sempre stati adeguati.

Quanto allo scambio di informazioni tra scuola primaria e secondaria, è favorito dall'essere un Istituto Comprensivo.

Il "Progetto continuità" è avvenuto regolarmente.

L'intento è quello di programmare un percorso che possa prevedere diversi momenti di incontro tra gli alunni delle diverse scuole, di osservazione presso le scuole dell'infanzia e di scambio di comunicazioni tra docenti nel corso di tutto l'anno scolastico e non solo nel mese di maggio.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2026 con Delibera n.2